



TORAH OHR • PARASHOT CHAYEI SARAH • MAAMAR 4

ויצא יצחק לשוח בשדה כו'

«E Yitzchak uscì per lasuach nel campo»



Ciò che viene per ultimo e si trova più in basso era per primo nel pensiero di D-o: i dettagli privi di una ragione della Baraisa si collocano al di sopra delle regole motivate della Mishnah, e il semplice atto di una mitzvah si colloca al di sopra della delizia del Mondo Futuro. La Torah discende nelle tenebre e persino nella falsità per spazzarle via e trasformarle in luce; per compiere questo lavoro è necessario il timore reverenziale di Yitzchak verso D-o.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/chayei-sarah/4/

IDEA CENTRALE

Ciò che viene per ultimo e si trova più in basso era per primo nel pensiero di D-o: i dettagli privi di una ragione della Baraisa si collocano al di sopra delle regole motivate della Mishnah, e il semplice atto di una mitzvah si colloca al di sopra della delizia del Mondo Futuro. La Torah discende nelle tenebre e persino nella falsità per spazzarle via e trasformarle in luce; per compiere questo lavoro è necessario il timore reverenziale di Yitzchak verso D-o.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar interpreta l'uscita di Yitzchak «lasuach nel campo, verso sera» attraverso la coppia Mishnah e Baraisa. La Mishnah enuncia regole generali; la Baraisa ne espone i dettagli. La Baraisa sembra più in basso, ma «la fine dell'azione è per prima nel pensiero»: come in un tubo, ciò che entra per primo esce per ultimo; oppure come l'uomo, creato per ultimo e tuttavia scopo di tutta la creazione, il livello più basso racchiude l'intento più profondo. Perciò «un'ora di buone azioni in questo mondo» vale più del Mondo Futuro, la cui delizia è soltanto il «retro» di D-o. Spesso si può trovare una ragione per le regole della Mishnah; i dettagli della Baraisa non ne hanno, e ciò che si trova al di là della ragione è più elevato. Anche nel servizio divino, l'atto conta più della delizia del cuore, che ne è soltanto le «ali». La Mishnah è una «città», mentre la Baraisa è il «campo» che la nutre. Yitzchak si «china» in quel campo per «sgomberare la sera»: la Torah si riveste di tenebre, nelle discussioni del Talmud babilonese e persino in affermazioni false, affinché le tenebre, dove D-o Si nasconde, diventino luce. Per sgomberare quel campo, per «chiarire» la halachah, è necessario il timore reverenziale verso D-o.

SCHEMA

- 1 Mishnah e Baraisa: l'ultimo è il più elevato** ¶1-2
La Baraisa, che espone i dettagli della Mishnah, sembra inferiore ma è più elevata, perché la fine dell'azione è per prima nel pensiero; il tubo e l'uomo, creato per ultimo, lo illustrano.
- 2 Un'ora di azioni al di sopra del Mondo Futuro** ¶3-4
La delizia del Mondo Futuro e della comprensione è soltanto il «retro» di D-o; il semplice atto raggiunge il Suo «volto», e le regole generali della Mishnah corrispondono a quel livello rivelato.
- 3 Al di sopra della ragione** ¶5
I dettagli della Baraisa non hanno una ragione e rivelano così ciò che è al di sopra dell'intelletto; una mitzvah compiuta senza comprenderne la ragione è più elevata, e l'atto supera il fervore del cuore.

4 La città e il campo; sgomberare la sera

¶6

La Baraisa è il campo che nutre la città della Mishnah; Yitzchak si china nel campo, perché la Torah discende nelle tenebre per sgomberarle e trovare la legge autentica, la volontà di D-o.

5 Il timore reverenziale di Yitzchak

¶7

Per sgomberare le tenebre è necessario il timore reverenziale verso D-o, che Yitzchak incarna; poiché D-o Si nasconde nelle tenebre, sgomberarle porta la luce, il chiarimento della halachah.

CONCETTI CHIAVE

Mishnah e Baraisa משנה וברייטא

La Mishnah enuncia le regole generali (il klal); una Baraisa, un insegnamento rimasto fuori dalla Mishnah, espone i particolari (il prat). Qui la Mishnah è una «città» e la Baraisa un «campo».

La fine dell'azione è per prima nel pensiero סוף מעשה במחשבה תחלה

Ciò che viene compiuto per ultimo è ciò che il progettista intendeva fin dall'inizio; perciò il livello più basso di un processo ne racchiude lo scopo più profondo.

Il retro e il volto אחוריים ופנים

Il «retro» di D-o è tutto ciò che di Lui può essere compreso e di cui si può godere, compresa la ricompensa del Mondo Futuro; il Suo «volto», la Sua volontà interiore, non può essere compreso e si raggiunge attraverso l'atto stesso.

Al di sopra della ragione למעלה מהטעם

Una legge o una mitzvah priva di una ragione rivelata proviene da un livello più elevato di qualsiasi ragione esplicitata; anche quando la Torah ne dà una ragione, dietro di essa se ne trova una più elevata.

Sgomberare la sera לפנות הערב

Interpretare lifnos erev («verso sera») come lefanos, «sgomberare»: la Torah entra nelle tenebre e nella falsità soltanto per spazzarle via e trasformare le tenebre in luce.

Il chiarimento della halachah ליבון הלכתא

Esaminare le domande e le difficoltà che oscurano una legge finché la sua decisione autentica, la volontà rivelata di D-o, non risplende con chiarezza.

Mishnah e Baraisa: l'ultimo è il più elevato

1 ויצא יצחק לשוח בשדה^{1,2} כו'. לבאר זה דהנה יש משנה וברייתא. וברייתא פיי המשנה³ כי המשנה הוא הכלל וברייתא היא הפרט של המשנה ואין בכלל אלא מה שבפרט.

«E Yitzchak uscì a lasuach nel campo», ecc. Per spiegare questo: vi sono la Mishnah e la Baraisa. La Baraisa è la spiegazione della Mishnah, poiché la Mishnah è la regola generale e la Baraisa è il dettaglio particolare della Mishnah; e «il generale contiene soltanto ciò che è nel particolare».

Il maamar si apre con il versetto che parla di Yitzchak, uscito «a lasuach» nel campo prima di sera, e lo affronta attraverso due livelli della Torah Orale. La Mishnah enuncia la legge mediante regole generali concise; una Baraisa è un insegnamento della stessa epoca, rimasto fuori dalla Mishnah, che ne esplicita i dettagli. La regola dell'interpretazione della Torah secondo cui «il generale contiene soltanto ciò che è nel particolare» significa che una regola generale non contiene nulla che vada oltre i dettagli che la compongono.

ולכאורה הברייתא היא למטה מן המשנה שנשתלשלה יותר למטה אבל האמת הוא שהברייתא גבוה יותר דסוף מעשה במחשבה תחלה. דהנה התורה⁴ נשתלשלה למטה אפיי [אפילו] בדבר שקר כגון זה אומר אני מצאתיה⁵ כו'.

A prima vista, la Baraisa è inferiore alla Mishnah, perché è discesa più in basso; ma la verità è che la Baraisa è più elevata, poiché «la fine dell'azione è prima nel pensiero». La Torah è infatti discesa in basso, fino a trattare persino una questione di falsità, come «Uno dice: “L'ho trovato”», ecc.

Poiché la Baraisa si addentra in dettagli più minuti e più legati al mondo materiale, sembra rappresentare un ulteriore passo verso il basso. Eppure, come dice l'inno Lecha Dodi, «la fine dell'azione è prima nel pensiero»: ciò che viene per ultimo nell'esecuzione era per primo nella mente di chi ha progettato; dunque il livello più basso e più dettagliato esprime l'intento più profondo. Lo dimostra fin dove discende la Torah: la Mishnah apre Bava Metzia con due litiganti che affermano entrambi «L'ho trovato»; uno dei due deve mentire, e tuttavia la Torah stabilisce la norma anche in merito a una simile pretesa.

2 ולפי הנראה היא ירידה למטה מאד ומ"מ היא גבוה כי סוף מעשה כו'. וכמשל השפופרת הנכנס ראשון יוצא אחרון

A quanto appare, si tratta di una discesa molto grande verso il basso; e tuttavia è elevata, perché «la fine dell'azione», ecc. È come nell'esempio del tubo: ciò che entra per primo esce per ultimo.

Per quanto bassa possa apparire la discesa della Baraisa [insegnamento tannaitico], essa è in realtà elevata, poiché la fine dell'azione era ciò che era presente per primo nel pensiero. L'esempio è quello di un tubo stretto: ciò che vi viene introdotto per primo ne esce per ultimo; dunque ciò che emerge per ultimo era già presente fin dall'inizio.

וכמו האדם שהוא סוף כל הנבראים והוא במעלה על כולם והכל נברא בעבורו ולכן נמצא העולם כולו באדם אחד להורות שהכל נברא בעבורו כי זה כל האדם.⁶

Ed è come l'uomo, che è l'ultimo fra tutti gli esseri creati, eppure è superiore a tutti loro per grado; ogni cosa è stata creata per lui. Perciò l'intero mondo si trova in un solo uomo, per mostrare che ogni cosa è stata creata per lui, poiché «questo è tutto l'uomo».

L'uomo fu creato per ultimo, il sesto giorno, eppure è lo scopo di tutta la Creazione, e ogni cosa fu fatta per lui. Per questo un singolo essere umano contiene in miniatura il mondo intero; il versetto «questo è tutto l'uomo» viene interpretato nel senso che l'uomo è la somma di ogni cosa.

SEZIONE 2 • 113-4

Un'ora di azioni al di sopra del Mondo Futuro

3 וזהו מארז"ל [מאמר רבותינו זכרונם לברכה] יפה שעה אחת^{7,8} כו'. דהנה בעה"ב [בעולם הבא] צדיקים יושבים⁹ כו' והוא רק בחי' אחוריים

Questo è [il significato del] detto dei nostri Maestri, di benedetta memoria: «Meglio un'ora», ecc. Infatti, nel Mondo a venire, «i giusti siedono», ecc., e questo è soltanto il livello del dorso (achorayim),

La Mishnah in Avos dice: «Meglio un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo a venire». La ricompensa del Mondo a venire, dove «i giusti siedono con le corone sul capo e godono dello splendore della Presenza divina (Shechinah)», è soltanto il «dorso» di D-o: un riflesso di Lui, non la Sua interiorità.

כמאמר וראית את אחורי¹⁰ כו' התענוג שמשגיג האדם בעבודתו הוא בחינת אחוריים ופני אינו באפשרי להשיג כי לא יראני האדם וחי.^{11,12}

come è detto: «E vedrai il Mio dorso», ecc. Il piacere che una persona coglie nel suo servizio divino è il livello del dorso, mentre «il Mio volto» non può essere in alcun modo colto, «poiché nessun uomo Mi vedrà e vivrà».

D-o disse a Moshe: «Vedrai il Mio dorso, ma il Mio volto non sarà visto», e «nessun uomo Mi vedrà e vivrà». L'Alter Rebbe interpreta il «dorso» come il piacere e la comprensione che una persona può cogliere nel servire D-o, e il «volto» come il livello interiore che nessun essere creato può cogliere.

4 ועדי"ז גם הגלוי בגי"ע [בגן עדן] הוא רק בחי' זיו והארה לבד ולכן יפה שעה אחת כו' שהוא המעשה עצמה בלי תענוג ובלי שכל מכל חיי העוה"ב [העולם הבא] דסוף מעשה במחשבה תחלה.

Allo stesso modo, anche la rivelazione nel Gan Eden (il Giardino dell'Eden) è soltanto un livello di splendore e irradiazione. Perciò: «Meglio un'ora...», ecc., cioè l'azione stessa, senza delizia né intelletto, «che tutta la vita del Mondo a Venire», poiché «il compimento dell'azione è dapprima nel pensiero».

Gan Eden, il Mondo a Venire, rivela soltanto una «radiazione» e uno «splendore» di D-o, non la Sua essenza. L'atto stesso di una mitzvah, anche quando viene compiuto senza delizia né comprensione, raggiunge l'essenza, perché è l'atto finale che era già per primo nel pensiero di D-o; per questo un'ora di azioni compiute qui è «migliore» di tutto il Mondo a Venire.

וזהו גם כן ענין משנה וברייתא שהמשנה הוא כלל כמו ד' ציצית מעכבות וכן סוכה שהיא גבוה כו'.

Questo è anche il significato della Mishnah e della Baraisa (insegnamento tannaitico esterno alla Mishnah): la Mishnah esprime una regola generale, come: «i quattro tzitzis (frange rituali) sono indispensabili [l'uno all'altro]», e analogamente: «una sukkah (capanna rituale) che è alta», ecc.

Lo stesso schema si ritrova nella Mishnah e nella Baraisa. La Mishnah enuncia regole generali, per esempio che le quattro frange dello tzitzis costituiscono un'unica mitzvah e ciascuna è indispensabile alle altre, oppure che «una sukkah più alta di venti cubiti è invalida».

SEZIONE 3 • 15

Al di sopra della ragione

5 ויש למצוא טעם לזה כענין תכלת דומה לים^{13, 14} כו' וגבי סוכה יש טעם למען ידעו דורותיכם¹⁵ עד כי אמה¹⁶ כו'.

Si può trovare una ragione per questo, come nel caso della «techeles [blu] somiglia al mare», ecc.; e riguardo alla sukkah (capanna rituale) c'è una ragione: «affinché le vostre generazioni sappiano» — fino a venti cubiti, ecc.

Le regole generali della Mishnah hanno spesso una ragione che si può individuare. Il filo blu dei tzitzis (frange rituali) richiama il mare, il mare il cielo e il cielo il Trono della Gloria; e una sukkah non può essere più alta di venti cubiti, perché il versetto dice: «affinché le vostre generazioni sappiano che vi ho fatto dimorare in sukkos»; al di sopra di venti cubiti, infatti, una persona non si accorge del tetto sopra di sé.

אבל הברייטא הוא פרט לבאר המשנה בכל דקדוקים ופרטים כמו סוכת גנב"ך ורקב"ש¹⁷ שאין טעם לדבר ונראה בחוש שהוא למעלה מהשכל והטעם וזהו אין בכלל

Ma la Baraisa è il particolare che spiega la Mishnah in tutti i suoi minimi dettagli, come nel caso della sukkah dei «GaNBaCh» e dei «RaKBaSh», per i quali non c'è una ragione; e si vede chiaramente che ciò trascende l'intelletto e la ragione. Questo è [il significato di] «il generale non contiene nulla

La Baraisa elenca particolari minuziosi senza una ragione esplicita: la sukkah dei gentili, delle donne, degli animali (un riparo costruito per loro) o dei Kusim [Samaritani] (GaNBaCh, formato dalle loro iniziali), e la sukkah dei pastori, di chi essicca i fichi, delle guardie cittadine o dei custodi dei frutti (RaKBaSh), è valida. Questi particolari, che non seguono una ragione riconoscibile, mostrano che la norma proviene da una dimensione al di sopra dell'intelletto.

אלא מה שבפרט שאין במשנה בכלל יותר מבפרט הברייטא ומה שלא נתגלה טעמה הוא יותר גבוה כי טעמי המצות לא נתגלו¹⁸ ולע"ל [ולעתידי לבוא] אי"ה [אם ירצה השם] יתגלו

se non ciò che è particolare»: la Mishnah, in quanto regola generale, non contiene nulla oltre al particolare della Baraisa. E ciò la cui ragione non è stata rivelata è più elevato, perché le ragioni delle mitzvos [precetti] non sono state rivelate; nel tempo avvenire, se D-o vuole, saranno rivelate.

La regola generale non contiene nulla oltre ai suoi particolari; perciò i dettagli privi di una ragione rivelata non sono un'aggiunta secondaria, ma costituiscono proprio il contenuto della regola. Ciò che non ha una ragione rivelata è più elevato, proprio come afferma il Talmud: le ragioni delle mitzvos non sono state rivelate; saranno rivelate soltanto nel tempo avvenire.

וזהו ר"ש [רבי שמעון] דריש טעמי דקראי¹⁹ שדרש שמה שנאמר בפסוק טעם של דבר לא זהו עיקר רק שיש טעם בזה גבוה יותר למעלה מהטעם.

E questo è [il motivo per cui] Rabbi Shimon interpreta le ragioni dei versetti: egli spiegò che, quando un versetto enuncia la ragione di una cosa, quella non è l'essenza; piuttosto, in essa vi è una ragione più elevata, al di sopra di [quella] ragione.

Il Talmud riferisce che il Tanna (maestro tannaitico) Rabbi Shimon «interpreta la ragione del versetto» e decide di conseguenza. L'Alter Rebbe spiega che, anche quando un versetto enuncia una ragione, quella ragione non è l'essenza; al di là di essa vi è una ragione più elevata, al di sopra di ogni ragione esplicitata.

נמצא שבמצוה שאין משיג בה טעם הוא יותר גבוה ומה שמשיג טעם ותענוג הוא רק בחינת אחוריים ולא

Ne consegue che una mitzvah [precetto] di cui non si comprende la ragione è più elevata, mentre ciò che si comprende con il ragionamento e la delizia è soltanto il livello del dorso; e non è

La conclusione è che una mitzvah di cui non si comprende la ragione è più elevata; tutto ciò che si comprende, con l'intelletto e la delizia, è soltanto il «dorso» di cui si è parlato sopra.

כמו שסוברים העולם שהעיקר הוא הלב שמשיג תענוג ועובד בהתלהבות ואינו כן האמת רק עיקר הוא המעשה בלי תענוג והלב אינו כ"א סיוע בחינת גדפין.²⁰

come suppone il mondo: che la cosa principale sia il cuore, che coglie la delizia e serve con fervore. Questa non è la verità; piuttosto, la cosa principale è l'azione, senza delizia, e il cuore non è che un ausilio, il livello delle ali.

Molti pensano che il fervore e la delizia del cuore siano l'essenza del servizio a D-o. L'Alter Rebbe afferma che l'essenza è l'azione stessa, anche senza delizia; i sentimenti del cuore sono come «ali» che aiutano a elevare l'azione, ma non sono l'azione stessa.

SEZIONE 4 • 16

La città e il campo; sgomberare la sera

6 והנה משנה נקרא עיר וברייטא בחי' שדה לשון בר חוץ לעיר²¹ ולכאורה העיר הוא עיקר שדירים בה בני"א [בני אדם]. אך נראה מי הוא מחיה אותם.²²

Ora, la Mishnah è chiamata «una città», e la Baraia è il livello di «un campo», un termine derivato da bar, «fuori», cioè fuori dalla città. A prima vista, la città è la cosa principale, perché vi abitano le persone. Ma vediamo chi dà loro la vita:

I Saggi chiamano «città» l'insieme delle leggi della Torah, mentre la Baraia è un «campo»: la parola Baraia deriva da bar, «fuori», perché questi insegnamenti rimasero fuori dalla Mishnah; in aramaico, bar indica anche il campo aperto (le «bestie del campo» sono chayos bara [animali selvatici]). La Baraia è dunque il campo fuori dalla città. Una città sembra più importante di un campo perché vi abitano le persone, ma la domanda è che cosa le mantenga in vita.

השדה שחוץ לעיר שמביאים משם התבואה. כך הוא הבריייתא מחיה המשנה ומבארת ההלכה יותר בפרט היאך לעשות כי התנאים מבלי עולם שמורים מתוך המשנה.²³

il campo fuori dalla città, da cui viene portato il grano. Così, la Baraisa dà vita alla Mishnah e spiega la halachah più dettagliatamente, indicando come agire; infatti, «i Tannaim distruggono il mondo», perché emanano decisioni sulla base della Mishnah.

La città vive del grano coltivato nei campi che la circondano. Allo stesso modo, la Baraisa, con i suoi dettagli su come agire, dà vita alla Mishnah. Il Talmud afferma che i Tannaim (qui, i recitatori che avevano memorizzato la Mishnah, non i suoi Saggi) che emanano decisioni basandosi direttamente sulla formulazione generale della Mishnah, senza la sua spiegazione, «distruggono il mondo», perché decidono in modo errato.

וזהו ויצא יצחק לשוח בשדה הוא לשון דבור ושיחה ולי' [ולשון] שחייה למטה מלשון ושח רום אנשים²⁴

E questo è [il significato di] «E Yitzchak uscì lasuach nel campo»: [lasuach] è un termine che indica il parlare e la conversazione, e anche il piegarsi in basso, come nella frase «e l'elevatezza degli uomini sarà abbassata (veshach)»,

Ora il versetto viene letto in modo nuovo. Lasuach significa parlare e conversare (siach), ma anche piegarsi in basso, come nell'espressione di Isaia «e l'elevatezza degli uomini sarà abbassata (veshach)». Yitzchak si piega per portare la Torah nel «campo» dei dettagli.

וכן כאשר יפרש²⁵ השוחה לשחות (בישעיה כ"ה) (ועמ"ש בזה ע"פ תבנה ותכונן²⁶ עיר סחון כו' ע"ש) בשדה הוא בר. ולפנות ערב לפנות הערב והחשך.

e analogamente «come il nuotatore (hasocheh) si distende per nuotare» (in Isaia 25) (e si veda quanto è spiegato a questo proposito su [il versetto] «La città di Sichon sia costruita e stabilita», ecc.; si veda là). «Nel campo» — questo è bar. E «lifnos erev» [«verso sera»]: per allontanare la sera e l'oscurità.

Anche Isaia usa il termine affine hasocheh, «il nuotatore» che si distende per nuotare; l'Alter Rebbe rimanda alla sua spiegazione di «La città di Sichon sia costruita», dove sichah indica anche il muoversi da un luogo all'altro, come fa un nuotatore nell'acqua. «Nel campo» si riferisce a bar, la Baraisa fuori dalla città. E lifnos erev, «verso sera», viene riletto come lefanos, «allontanare» la sera e l'oscurità.

דהנה התורה נשתלשלה בחשך כמאמר במחשכים הושיבני זה תלמוד בבלי²⁷ שנשתלשל למטה אפי' [אפילו] בשקר ולמה הוא כך כדי לפנות הערב והחשך ויהי אור

Poiché la Torah è discesa nell'oscurità, come afferma il detto: «Mi ha posto in luoghi oscuri» — questo è il Talmud babilonese, che è disceso in basso, perfino nella falsità. E perché è così? Per allontanare la sera e l'oscurità, «e vi fu luce»,

Il Talmud interpreta «Mi ha posto in luoghi oscuri» come un riferimento al Talmud babilonese, i cui lunghi dibattiti e le cui argomentazioni respinte sono come l'oscurità. La Torah è discesa fino a questo, perfino in affermazioni false; lo scopo è allontanare l'oscurità, affinché vi sia luce.

כמאמר לעת ערב²⁸ יהיה אור כמשל מי שרוצה לפנות איזה דבר צריך הוא לכנוס בתוכי [בתוכה] כדי לפנותה אבל לא שישאר בתוכה.

come afferma il versetto: «Al tempo della sera vi sarà luce». È come nell'esempio di chi desidera sgombrare qualcosa: deve entrarvi per sgombrarla, ma non rimanervi dentro.

La promessa di Zekharia, «al tempo della sera vi sarà luce», descrive questo obiettivo. L'esempio è il seguente: per sgombrare qualcosa bisogna entrarvi, ma non vi si rimane; così la Torah entra nell'oscurità soltanto per allontanarla.

גם מה שנשתלשלה התורה ונתלבשה בחשך טענות שקר הוא כדי לפנות החשך לאהפכא חשוכא לנהורא

Così anche il fatto che la Torah sia discesa e si sia rivestita di oscurità, di argomentazioni false, ha lo scopo di allontanare l'oscurità, di trasformare l'oscurità in luce.

Il fatto che la Torah si rivesta di argomentazioni false ha un unico scopo: trasformare l'oscurità stessa in luce, non soltanto respingerla.

וכן העסק בתורה לדחות החשך והקושיות המסתיר על השכלת הדין האמת לאמתו ולמצא האמת גילוי רצון עליון ב"ה וכמ"ש ע"פ והמשכילים יזהירו²⁹ וגוי ע"ש:

Allo stesso modo, lo studio della Torah serve a respingere l'oscurità e le difficoltà che celano la comprensione della legge nella sua assoluta verità, e a trovare la verità: la rivelazione della Volontà suprema, benedetto Egli sia; come è spiegato su [il versetto] «E i saggi risplenderanno», ecc.; si veda là.

Anche lo studio della Torah svolge la stessa funzione. Le difficoltà e le domande che nascondono la decisione autentica sono l'oscurità; affrontandole, chi studia trova la legge nella sua piena verità, che è la volontà rivelata di D-o. L'Alter Rebbe rimanda alla sua spiegazione di «E i saggi risplenderanno» per ulteriori chiarimenti.

Il timore reverenziale di Yitzchak

7 וזהו ויצא יצחק לשוח. כי כדי לפנות הערב והחשך ולתקנו הוא ע"י יצחק שהוא בחי' פחד ויראת ה' וכמאמר אם אין יראה אין חכמה^{30,31} כו'.

E questo è [il significato di] «Yitzchak uscì a lasuach». Per allontanare la sera e l'oscurità e rettificarla occorre Yitzchak, che rappresenta il livello del Pachad [timore] e del timore reverenziale di D-o; come dice il detto: «Se non c'è timore, non c'è sapienza», ecc.

Perché Yitzchak? Yitzchak rappresenta il Pachad, il timore e il timore reverenziale di D-o (la Torah chiama D-o «il Timore di Yitzchak»). Per allontanare l'oscurità dalla Torah occorre timore, come insegna la Mishnah: «Se non c'è timore, non c'è sapienza»: lo studio della Torah senza timore reverenziale di D-o non rimane sapienza.

(וע' בזוהר בראשית³² ד' כ"א סע"א [סוף עמוד א]).³³ וזהו האומר אין לי אלא תורה³⁴ אפי' [אפילו] תורה אין לו ונשאר בחשך

(E vedi Zohar, Bereshis, pagina 21, fine della facciata a.) E questo è [il significato di] «Chi dice: «Non ho altro che la Torah», non possiede neppure la Torah», e rimane nell'oscurità.

Lo Zohar, citato nella nota di Kehot, insegna che la luce che si oscura «al volgere della sera» è il segreto della preghiera di Yitzchak, che rettifica quel livello, come dice il versetto: «Yitzchak uscì a lasuach nel campo, verso sera». Il detto del Talmud su chi non ha «altro che la Torah» descrive uno studio separato dal timore e dalle azioni: una persona simile rimane nell'oscurità.

אבל באמת כתיב ישת חשך סתרו³⁵ שאף שהוא חשך מ"מ הוא סתרו וזהו לפנות הערב והחשך ולעת ערב יהי אור

Ma in verità è scritto: «Egli ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio»: benché sia oscurità, essa è tuttavia il Suo nascondiglio. E questo è «allontanare la sera e l'oscurità» e «verso sera ci sarà luce».

Eppure l'oscurità non è semplicemente in opposizione a D-o: il re David dice: «Egli ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio», dunque D-o stesso è celato al loro interno. Per questo allontanarle fa emergere la luce: «verso sera ci sarà luce».

והיינו ליבון הלכתא וגם זה פי' ברכו בתורה. ³⁶ (ועמ"ש ע"פ קול דודי ³⁷ וע"פ ששים המה מלכות): ³⁸

Vale a dire, il rendere luminosa la halachah [norma della Torah]; e anche questo è il significato di «benedissero sulla Torah». (E vedi quanto è spiegato su «La voce del mio amato» e su «Sessanta sono le regine».)

Questo è il «rendere luminosa la halachah»: far risplendere la legge autentica facendola emergere dai suoi oscuri rivestimenti. È anche il significato di «benedissero sulla Torah», secondo l'insegnamento del Talmud che la Terra fu perduta perché non avevano benedetto per prima cosa sulla Torah; e l'Alter Rebbe rimanda ai suoi maamarim su «La voce del mio amato» e «Sessanta sono le regine» per ulteriori spiegazioni.

NELL'AVODAH

L'essenziale nel servizio divino è l'atto stesso, anche senza delizia o comprensione; i sentimenti del cuore sono ali che aiutano, ma non costituiscono l'essenza. Lo studio della Torah deve essere unito al timore reverenziale verso D-o, perché chi possiede «null'altro che Torah» rimane nelle tenebre; con il timore reverenziale, lo sforzo di affrontare le difficoltà sgombera le tenebre e fa emergere la halachah autentica.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché la Baraisa dettagliata, che sembra rappresentare un'ulteriore discesa, dovrebbe essere più elevata della Mishnah? In che modo il tubo e la creazione dell'uomo lo illustrano?
2. In che senso la ricompensa del Mondo Futuro è soltanto il «retro» di D-o, e perché un'ora di azioni in questo mondo può raggiungere un livello più elevato?
3. Il maamar afferma che l'essenza del servizio è l'atto, non il fervore del cuore. Quale ruolo attribuisce al cuore?
4. Perché la Torah discende nelle tenebre e persino nelle affermazioni false, e che cosa insegna l'analogia dello sgomberare un luogo sul modo di confrontarsi con quelle tenebre?
5. Perché il versetto nomina Yitzchak per questo lavoro, e che cosa aggiunge l'espressione «Egli fece delle tenebre il Suo nascondiglio»?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ויצא יצחק לשוח בשדה

La nota Kehot rimanda alle note alle fonti del Rebbe stampate in precedenza in questa edizione, per ulteriori riferimenti relativi a questo maamar.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. בלקו"ת פי' ראה לב, ד מציין לד"ה זה בענין עיר ושדה.

2 ויצא יצחק לשוח בשדה

La Torah racconta che Yitzhak uscì lasuach nel campo verso sera e vide arrivare i cammelli di Rivkah. In senso semplice, lasuach significa parlare o meditare (Rashi: pregare, come in siach, discorso); il maamar lo legge anche come «chinarsi», e lifnos erev come «spazzare via la sera»: la Torah viene fatta discendere nel «campo» dei dettagli per allontanare l'oscurità.

בראשית כ"ד:ס"ג:Genesis 24:63

וַיֵּצֵא יִצְחָק לְשׁוֹחַ בַּשָּׂדֶה לַפָּנוֹת עָרֵב וַיֵּשֶׂא עֵינָיו וַיֵּרָא וְהִנֵּה גַמְלִים בָּאִים:

And Isaac went out to meditate in the field at the eventide; and he lifted up his eyes, and saw, and, behold, there were camels coming.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כד, סג.

3 וברייטא פי' המשנה

Una variante manoscritta: si legge «e la Baraisa è la spiegazione della Mishnah», una formulazione leggermente più completa, ma di identico significato.

NOTA DI KEHOT

בנוך 2061: "וברייטא הוא פי' של המשנה". בענין ברייתות ראה בארוכה באוה"ת פי' שמות עי' יב ואילך. לקו"ת שה"ש מד, ב ושם מציין לכאן.

4 שהברייטא — דהנה התורה

Una variante manoscritta: invece di «poiché la Torah», si legge «e prova di ciò: poiché la Torah», presentando la discesa della Torah fino a pretese false come prova del fatto che la Baraisa è più elevata.

NOTA DI KEHOT

בכת"י הנ"ל: ורא"י לזה דהנה התורה.

5 זה אומר אני מצאתי

Il caso iniziale della Mishnah: due persone tengono un indumento e ciascuna dice: «L'ho trovato». Poiché al massimo una delle due può dire la verità, l'Alter Rebbe lo usa

per mostrare che la Torah discende fino a occuparsi anche della falsità.

Bava Metzia 2a:1א'א:בבא מציעא ב'

שנים אחריו בטלית, זה אומר: "אני מצאתיה", וזה אומר: "אני מצאתיה". זה אומר: "כולה שלי", וזה אומר: "כולה שלי". זה ישבע שאין לו בה פחות מחציה, וזה ישבע שאין לו בה פחות מחציה - ויחלוקו.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ב"מ ב, א.

PARAGRAFO 2

6 כי זה כל האדם

Koheles conclude: temi D-o e osserva i Suoi comandi, «poiché questo è tutto l'uomo». L'Alter Rebbe usa queste parole per mostrare che l'uomo è la sintesi e lo scopo di tutta la creazione.

Ecclesiastes 12:13י"ב:קהלת י'

סוף דבר הכל נשמע את־האלקים ירא ואת־מצותיו שמור כי־זה כל־האדם:

The end of the matter, all having been heard: fear G-d, and keep His commandments; for this is the whole man.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 3

7 יפה שעה אחת

Una glossa manoscritta a margine di una copia di Torah Ohr, il cui autore la attribuisce al «mio maestro», rimanda il lettore alla sezione 3 del maamar «Uvevo'ah Lifnei Ha-Melech». Quel maamar, in Torah Ohr su Megillas Esther, spiega «meglio un'ora»: tutta la vita del Mondo a venire consiste nel piacere e nel godimento dello splendore della Shechinah, mentre il ritorno e le buone azioni, rivelazione della Volontà suprema, si elevano al di sopra del piacere.

NOTA DI KEHOT

אבות ד, יז. "עי' ד"ה ובבואה לפני המלך ס"ג ע"ש (ממורי נ"ע)" הג"ה בגיליון תו"א.

8 יפה שעה אחת

«Meglio un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo a Venire». L'Alter Rebbe spiega perché un atto compiuto quaggiù vale più del Mondo a Venire.

Pirkei Avot 4:17י"ז:משנה אבות ד'

הוא ה"ה אומר, יפה שעה אחת בתשובה ומעשים טובים בעולם הזה, מכל חיי העולם הבא. ויפה שעה אחת של קורת רוח בעולם הבא, מכל חיי העולם הזה:

He used to say: more precious is one hour in repentance and good deeds in this world, than all the life of the world to come; And more precious is one hour of the tranquillity of the world to come, than all the life of this world.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

9

צדיקים יושבים

Nel Mondo a Venire non si mangia né si beve; «i giusti si edono con le corone sul capo e godono dello splendore della Presenza divina (Shechinah)». L'Alter Rebbe definisce quello splendore soltanto il «retro».

Berakhot 17a:12ב"א: י"א

מְרַגֵּלָא בְּפֻמְיָהּ דְּרַב: לֹא כְּעוֹלָם הָהָא הָעוֹלָם הָבָא. הָעוֹלָם הָבָא אֵין בּוֹ לֹא אֲכִילָה וְלֹא שְׁתִּיָּה וְלֹא פְרִיָּה וְרִבְיָה וְלֹא מִשָּׂא וּמִתֵּן וְלֹא קִנְיָה וְלֹא שְׂנְאָה וְלֹא תַחְרֹת, אֲלָא צְדִיקִים יוֹשְׁבִין וְעִטְרוֹתֵיהֶם בְּרָאשֵׁיהֶם וְנִהְנִים מִזֵּיו הַשְּׁכִינָה, שְׁנֵאמַר: "וַיַּחֲזוּ אֶת הָאֱלֹקִים וַיֹּאכְלוּ וַיִּשְׁתּוּ".

It was a favourite saying of Rab : Not like this world is the world to come. In the world to come there is neither eating nor drinking; no procreation of children or business transactions; no envy or hatred or rivalry ; but the righteous sit enthroned, their crowns on their heads, and enjoy the lustre of the Shekinah; as it is said, "And they beheld G-d, and did eat and drink" (Exod. xxiv. II).

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות יז, א.

10

וראית את אחורי

D-o dice a Moshe: «Vedrai il Mio dorso, ma il Mio volto non sarà visto». Qui il «dorso» è la delizia e la comprensione che una persona può cogliere.

Exodus 33:23ג"כ: שמות

וְהִסְרֵית אֶת־כַּפִּי וְרָאִיתָ אֶת־אַחֲרֵי וּפָנַי לֹא יֵרָאוּ:

And I will take away My hand, and thou shalt see My back; but My face shall not be seen.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות לג, כג.

11

וכמשל השופרת . . האדם וחי

Una versione precedente di questo passo, con varianti.

NOTA DI KEHOT

בבוקר אדה"ז יבל אבי יושב ה, ב הקטע בשינויים: "כמו שפופרת של קנה מה שמניחים בתוכו ראשון יוצא אחרון וכמו האדם שהוא סוף לכל הנבראים שהוא נברא בששת ימי בראשית ומי"מ הוא במעלה על כולם וכל הנבראים כולם הם לצורך האדם שמאכלו ומלבושים ושאר הדברים הכל הוא מחמת הטעם יתיר במעלה הנ"ל, וזהו ג"כ מה שכתוב בגמרא יפה שעה אחת בתשובה ומע"ט בעוה"ז מכל חיי עוה"ב כי עוה"ב הוא מחמת הצדיקים יושבין ועטרותיהן בראשיהן ונהנין מזיו השכינה והוא רק בחי אחרונים כמ"ש וראית את אחורי כו' כי מה שמשיגים אלקות ויש לו תענוג בזה הוא בחי אחרונים אבל (כו' הוא המעשה) בחי פנים דהיינו מה שהוא לפני אחרונים לא יראו שא"ל להשיג וכמ"ש כי לא יראני האדם וחי". עכ"ל שם.

12

כי לא יראני האדם וחי

«Non puoi vedere il Mio volto, perché nessun uomo può vedermi e vivere». L'Alter Rebbe si serve di queste parole per affermare che il «volto» interiore è al di là della portata di chiunque.

Exodus 33:20כ"ג: שמות

וַיֹּאמֶר לֹא תוּכַל לִרְאוֹת אֶת־פָּנַי כִּי לֹא־יֵרְאֵנִי הָאָדָם וְחַי:

And He said: 'Thou canst not see My face, for man shall not see Me and live.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 5

13

תכלת דומה לים

Rabbi Meir: il techeles (filo azzurro) è speciale perché somiglia al mare, il mare somiglia al cielo e il cielo al Trono della Gloria. L'Alter Rebbe lo cita come un dettaglio di una mitzvah (precetto) accompagnato da una ragione che si può rintracciare.

Menachot 43b:13-14ד"ג: י"ג-י"ד

תניא היה ר' מאיר אומר מה נשתנה תכלת מכל מיני צבעונין מפני שהתכלת דומה לים וים דומה לרקיע ורקיע לכסא הכבוד שנאמר (שמות כד, י) ותחת רגליו כמעשה לבנת הספיר וכעצם השמים לטהר וכתוב (יהזקאל א, כו) כמראה אבן ספיר דמות כסא תניא היה רבי מאיר אומר גדול עונשו של לכן יותר מעונשו של תכלת משל למה הדבר דומה למלך בשר ודם שאמר לשני עבדיו לאחד אמר הבא לי חותם של טיט ולאחד אמר הבא לי חותם של זהב ופשעו שניהם ולא הביאו איזה מהן עונשו מרובה הוי אומר זה ...

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

Zohar I, 121a, א"א קבא,

NOTA DI KEHOT

מנחות מג, ב. זח"א קבא, א. בכת"י הנ"ל נוסף "וים לרקיע ורקיע לכה"כ".

14

תכלת דומה לים

La nota di Kehot rimanda allo Zohar come ulteriore fonte per la somiglianza del techeles con il mare.

Sfor haZohar, וירא ליה: תק"ו-ל"ו: תקי"ג-513:36-506:35 Zohar, Vayera

15

למען ידעו דורותיכם

Il comando di D-o di dimorare nelle sukkos (capanne rituali): «affinché le vostre generazioni sappiano che ho fatto dimorare i Figli d'Israele nelle sukkos quando li feci uscire dalla terra d'Egitto». Il Talmud deduce da questa ragione il limite di venti cubiti.

Leviticus 23:43ג"מ: ויקרא

לְמַעַן יֵדְעוּ דִּרְתֵּיכֶם כִּי בְּסֻכּוֹת הוֹשַׁבְתִּי אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּהוֹצִיאִי אוֹתָם מִמִּצְרַיִם מִצְרַיִם אֲנִי ה' אֱלֹהֵיכֶם:

that your generations may know that I made the children of Israel to dwell in booths, when I brought them out of the land of Egypt: I am the L-RD your G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ויקרא כג, מג.

16

עד כי אמה

Una sukkah (capanna rituale) più alta di venti cubiti è invalida; Rabbah spiega che, fino a venti cubiti, una persona sa di dimorare in una sukkah, ma al di sopra di tale altezza il suo occhio non nota il tetto. Un esempio di regola generale accompagnata da una ragione.

Sukkah 2a:8'ח"א: סוכה בי' א'

אמר רבה, דאמר קרא: "למען ידעו דורותיכם כי בסוכות הושבתי את בני ישראל", עד עשרים אמה, אדם יודע שהוא דר בסוכה, למעלה מעשרים אמה — אין אדם יודע שדר בסוכה, משום דלא שלטא בה עינא.

Rabbah answered: Scripture says, "That your generations will know that I caused the children of Israel to dwell in sukkot" (Leviticus 23:43). Up to twenty cubits [high] one knows that he is dwelling in a sukkah, but with one higher than twenty cubits he does not 'know' that he is dwelling in a sukkah, since his eye does not catch sight of it.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

NOTA DI KEHOT

סוכה ב, א.

17

סוכת גנב"ך ורקב"ש

Una Baraisa (insegnamento tannaitico): sono valide le sukkot dei gentili, delle donne, degli animali o dei Kusim (Samaritani), così come quelle dei pastori, di chi essicca i fichi, dei guardiani delle città e dei custodi dei frutti. L'Alter Rebbe li cita come particolari senza una ragione esplicitata.

Sukkah 8b:8-10'ח"ב: סוכה ח' ב:ח"ב

"מכל מקום" לאתווי מאי? לאתווי: סוכת גנב"ך. האי תנא דגנב"ך, אלימא לקה גנב"ך משום דקביעי, וקא תנא "מכל מקום" לאתווי רקב"ש, דלא קביעי. והאי תנא דרקב"ש, אלימא לקה רקב"ש, דבני חייבא נינהו, ותנא "מכל מקום" לאתווי גנב"ך, דלאו בני חייבא נינהו.

What does 'any sukkah whatsoever' include? It includes the sukkot [whose mnemonic] is ganbak. The tanna of ganbak regards these sukkot as possessing greater validity because they are permanent, and therefore he used the expression, "any sukkah whatsoever" to include rakkash which are permanent. While the tanna of rakkash regards the rakkash sukkot possessing greater validity since they belong to those who are bound [by the commandment of sukkah] and therefore he used the expression, "any sukkah whatsoever" to include the ganbak sukkot which belong to those who are ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

NOTA DI KEHOT

סוכה ח, ב.

18

טעמי המצות לא נתגלו

Il Talmud spiega perché le ragioni della Torah non furono rivelate: quando le ragioni furono indicate, il re Shlomo vi

fece affidamento e inciampò. L'Alter Rebbe aggiunge che saranno rivelate nel tempo a venire.

Sanhedrin 21b:16'ט"ז: סנהדרין כ"א ב:ט"ז

ואמר רבי יצחק: מפני מה לא נתגלו טעמי תורה? שהרי שתי מקראות נתגלו טעמן, ונכשל בהן גדול העולם. כתיב: "לא ירבה לו נשים". אמר שלמה: "אני ארבה ולא אסור". וכתיב: "ויהי לעת זקנת שלמה נשיו השו את לבבו".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה סנהדרין כא, ב.

19

ר"ש דריש טעמי דקרא

Il Talmud osserva che Rabbi Shimon espone la ragione del versetto e decide in base ad essa. L'Alter Rebbe interpreta ciò come un'indicazione di una ragione superiore a quella esplicitata.

Yoma 42b:12-13'י"ג-י"ב: יומא מ"ב ב:י"ב-י"ג

"והוציא אותה" — שלא יוציא אהרת עמה. כדתנן: לא היתה פרה רוצה לצאת — אין מוציאין עמה שחורה, שלא יאמרו שחורה שחטו. ואין מוציאין עמה אדומה, שלא יאמרו שתים שחטו. רבי אומר: לא מן השם הוא זה, אלא משום שנאמר: "אותה", לבדה. ותנא קמא: הא כתיב "אותה"? מאן תנא קמא — רבי שמעון היא, דדריש טעמיה דקרא. מאי בינייהו? איקא בינייהו,

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Yevamot 23a:13-14'י"ג-י"ב: יבמות כ"ג א:י"ג-י"ב

האי בשבעה גוים כתיב? "כי יסיר" — לרבות כל המסירים. הניחא לרבי שמעון, דדריש טעמא דקרא, אלא לרבנן מנא להו? מאן תנא דפליג עליה דרבי יוסי ברבי יהודה — רבי שמעון היא.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

יומא מב, ב. יבמות כג, א.

20

בכתי' ליתא הפסוק. ושם

Una variante del manoscritto: il versetto è omissa e al suo posto si legge «e analogamente, per la sukkah, al di sopra di venti, ecc., perché somiglia alle nubi della Gloria», fornendo una ragione diversa per il limite di venti cubiti.

NOTA DI KEHOT

"וכן בסוכה למעלה מעשרים כו' לפי שהוא דומה לענני הכבוד".

PARAGRAFO 6

21

וברייתא בחי שדה לשון בר חזן לעיר

Alla voce bar afferma che bar («fuori») è Yesod quando è in esilio, «fuori dal proprio luogo», e che allora Malchus è chiamata «Baraisa». Questo fornisce il contesto cabalistico per leggere la Baraisa come ciò che si trova fuori.

NOTA DI KEHOT

ראה מא"א ב, נג בר הוא היסוד כשהוא בגלות לבר מאתרי' והמלי נקי אז ברייתא. וראה באוה"ת שמות ע"כ.

22

משנה נקי עיר ובריתא בחי שדה

A proposito di Shemos, indica la fonte per chiamare le leggi una «città»: il Talmud, in Temurah 16a, a proposito

di «Kiryat Sefer» in Joshua 15, inteso come le leggi della Torah (si veda Rashi là).

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"פ שמות ע' טו: "כמארו"ל בתמורה דט"ז ע"פ קרית ספר ביהושע סי' טו דהיינו הלכות התורה ע"ש בפרש"י בד"ה וילכדה כו". ע' אוה"ת תולדות קמג, א ואילך.

23 כי התנאים מבלי עולם שמורים מתוך המשנה

Il Talmud dice che i Tannaim, i recitatori che avevano memorizzato la Mishnah, «distruggono il mondo» perché emettono decisioni basandosi sulla loro Mishnah senza conoscerne il ragionamento. L'Alter Rebbe usa questo insegnamento per mostrare che la Mishnah ha bisogno della sua spiegazione dettagliata per dare vita.

Sotah 22a:7"א: כ"ב א: סוטה

תנא: התנאים — מבלי עולם. מבלי עולם סלקא דעתך? אמר רבינא: שמורין הלכה מתוך משנתו. תנאי נמי ה'י, אמר רבי יהושע: וכי מבלי עולם ה'י? והלא מ'שבי עולם ה'י, שגאמר: "הליכות עולם לו!" אלא, שמורין הלכה מתוך משנתו.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

סוטה כב, א. בכור אדה"ז יכל אבי יושב הנ"ל ובכור 2217: כי התנאים שעוסקין במשנה מבלי עולם הן שמורים הלכה מתוך משנתו.

24 ויש רום אנשים

Yeshayahu preannuncia il giorno di D-o, quando «gli occhi alteri dell'uomo saranno umiliati e l'alterigia degli uomini sarà abbassata (veshach)». L'Alter Rebbe legge lasuach come termine affine, con il significato di piegarsi in basso.

Isaiah 2:11א"י: ישעיהו ב'

עיני גבהות אדם שפיל ויש רום אנשים ונשגב ה' לבדו ביום ההוא:

The lofty looks of man shall be brought low, And the haughtiness of men shall be bowed down, And the L-RD alone shall be exalted in that day.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י ב, יא.

25 La profezia di Yeshayahu contro Moav: egli stenderà le mani al suo interno «come il nuotatore stende le mani per nuotare». La parola hasocheh è citata come un altro significato di lasuach.

Isaiah 25:11א"י: ישעיהו כ"ה

ופרש ידיו בקרבן כאשר פרש השחיה לשחות והשפיל גאותו עם ארבות ידיו:

And when he shall spread forth his hands in the midst thereof, As he that swimmeth spreadeth forth his hands to swim, His pride shall be brought down together with the cunning of his hands.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

26 ע"פ תבנה ותכונן

Là l'Alter Rebbe spiega che la «città di Sichon» è la preghiera, chiamata sichah, come Rashi interpreta lasuach in

questo versetto come preghiera; inoltre, sichah significa anche spostarsi da un luogo all'altro, come il nuotatore (hasocheh) che si muove nell'acqua.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת חקת סו, א [בלקו"ת שם מציינ' לכאן]. ובאוה"ת חקת ע' תתפז ואילך.

27 במחשכים הושיבני זה תלמוד בבלי

Yirmiyahu si lamenta: «Mi ha collocato in luoghi oscuri, come quelli morti da lungo tempo». I Saggi applicano il versetto al Talmud babilonese.

Lamentations 3:6"ג: איכה

במחשכים הושיבני כמתי עולם:

He hath made me to dwell in dark places, As those that have been long dead. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

סנהדרין כ"ד א: י"ח-י"ט 24a:18-19

מאי בבל? אמר רבי יוחנן: בלולה במקרא, בלולה במשנה, בלולה בתלמוד. "במחשכים הושיבני כמתי עולם" - אמר רבי ירמיה: זה תלמודה של בבל. מתני' אמר לו: "נאמן עלי אבא", "נאמן עלי אביר", "נאמנים עלי שלשה רוצי בקרי". רבי מאיר אומר: יכול לחזור בו, וחקמים אומרים: אינו יכול לחזור בו.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

איכה ג, ו. סנהדרין כד, א. ראה לקו"ת ויקרא ה, ד. וראה באוה"ת ואתחנן ע' עה שמציין לשליה שהקשה הלא התורה היא עינינו ואין נ' ק' מחשכים, ע"ש. ראה גם לקו"ת שה"ש מב, ד. מאמרי אדה"ז — ענינים ע' ע. סה"מ תרלי"ב ח"ב ע' תס. סה"מ מלוקט ח"ג ע' מה-ו. וש"נ.

28 לעת ערב יהי אור

Il profeta preannuncia un giorno in cui «al tempo della sera ci sarà luce». Qui si tratta dello scopo della discesa della Torah: trasformare la sera in luce.

Zechariah 14:7"ז: זכריה

והיה יום אחד הוא יודע לה' לאיום ולאיללה והיה לעת ערב יהיה אור:

And there shall be one day Which shall be known as the L-RD'S, Not day, and not night; But it shall come to pass, that at evening time there shall be light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכרי' יד, ז.

29 ע"פ והמשכילים יזהירו

Questa è la spiegazione di «E i saggi risplenderanno» a cui il testo fa riferimento.

NOTA DI KEHOT

אגה"ק סי' כו.

PARAGRAFO 7

30 אם אין יראה אין חכמה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות ג, יז.

31

אם אין יראה אין חכמה

«Se non c'è sapienza, non c'è timore reverenziale; se non c'è timore reverenziale, non c'è sapienza». L'Alter Rebbe lo cita per mostrare che lo studio della Torah richiede il timore reverenziale che Yitzchak rappresenta.

משנה אבות ג' י"ז: Pirkei Avot 3:17

רבי אלעזר בן עזריה אומר, אם אין תורה, אין דרך ארץ. אם אין דרך ארץ, אין תורה. אם אין חכמה, אין יראה. אם אין יראה, אין חכמה. אם אין בינה, אין דעת. אם אין דעת, אין בינה. אם אין קמח, אין תורה. אם אין תורה, אין קמח. הוא היה אומר, כל שחכמתו מרבה ממעשיו, למה הוא דומה, לאילו שענפיו מרבין ושרשיו מעטין, והרוח באה ועוקרתו והופכתו על פניו, שנאמר (ירמיה יז) והיה כערער בערבה ולא יראה כי יבוא טוב ושכן תררים במדבר ארץ...

Rabbi Elazar ben Azariah said: Where there is no Torah, there is no right conduct; where there is no right conduct, there is no Torah. Where there is no wisdom, there is no fear of G-d; where there is no fear of G-d, there is no wisdom. Where there is no understanding, there is no knowledge; where there is no knowledge, there is no understanding. Where there is no bread, there is no Torah; where there is no Torah, there is no bread. He used to say: one whose wisdom ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

32

ועי' בזהר בראשית דכ"א סע"א

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

"תנינא נהירו דאזיל לאתחשכא לעת פנות ערב רוא דצלותא דיצחק לאתקנא האי דרגא דכתיב ויצא יצחק לשוח בשדה לפנות ערב אסתכלותא דערב חשוכן כלהו לגביה בהאי פנות ערב". ע"כ.

33

ועי' בזהר בראשית ד' כ"א סע"א

Come riportato nella nota di Kehot: la luce che si oscura «al volgere della sera» è il segreto della preghiera di Yitzchak, che rettifica quel livello, come è detto: «Yitzchak uscì lasuach nel campo, verso sera». L'Alter Rebbe stesso lo cita.

ספר הזהר, בראשית י"א קכ"ט-11:129-12:142 Zohar, Bereshit

י"ב:קמ"ב

34

האומר אין לי אלא תורה

«Chi dice: "Non ho altro che Torah", non ha neppure Torah». Qui descrive lo studio senza timore reverenziale, che rimane nell'oscurità.

יבמות ק"ט ב' ד' ה' 4-5: Yevamot 109b

ערבי שלציון — דעבדי שלוף דוץ. תוקע עצמו לדבר הלכה — דתניא, רבי יוסי אומר: כל האומר אין לו תורה — אין לו תורה. פשיטא! אלא: כל האומר אין לו אלא תורה — אין לו אלא תורה. הא נמי פשיטא! אלא דאפילו תורה אין לו. מאי טעמא? אמר רב פפא, אמר קרא:

"ולמדתם ועשיתם" — כל שישנו בעשיה ישנו בלמידה, כל שאינו בעשיה אינו בלמידה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

יבמות קט, ב. נסמן לעיל ז, א.

35

ישתחשך סתרו

Nella cantica di liberazione del re David, D-o scende per salvarlo: «Fece delle tenebre il Suo nascondiglio». L'Alter Rebbe deduce che D-o è nascosto proprio dentro le tenebre, ed è per questo che, diradandole, si rivela la luce.

תהילים י"ח:י"ב-18:12 Psalms

ישתחשך סתרו סביבותיו סכתו השכתמים עבי שחקים:

He made darkness His hiding-place, His pavilion round about Him; darkness of waters, thick clouds of the skies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים יח, יב.

36

ברכו בתורה

Il Talmud chiede perché la Terra sia stata perduta e risponde a nome di Rav: «perché non avevano prima recitato una benedizione sulla Torah». L'Alter Rebbe collega quella benedizione allo sbiancamento della halachah.

בבא מציעא פ"ה ב'א: Bava Metzia 85b

אמרו חכמים ולא פירשוהו, אמרו גביאים ולא פירשוהו, עד שפירשו הקדוש ברוך הוא בעצמו, שנאמר: "ויאמר ה' על עזבם את תורת אשך נתתי לפניהם". אמר רב יהודה אמר רב: שלא ברכו בתורה תחילה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

37

ע"פ קול דודי

Questo è il maamar a cui si riferisce il testo.

NOTA DI KEHOT

לקמן נא, ג.

38

וע"פ ששים המה מלכות

Questo è il secondo maamar a cui si riferisce il testo.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת שה"ש מא, ב. ושם מציין לכאן.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); Daf Shevui (CC0).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/chayeisarah/4/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok